
Da: Tommaso Picazio [mailto:tommaso.picazio@giustizia.it]

Inviato: venerdì 13 marzo 2020 14:48

A: ufficiostampa@ordineavvocati.roma.it

Oggetto: Rinvio udienze Covid 19

Egregi Sigg.ri Avvocati,
abuso dell'ospitalità che mi concede il COA di Roma per rivolgermi alle SS.LL., allo stesso tempo individualmente e collettivamente.

Come credo sia noto a tutti la situazione è di estrema gravità, acuita probabilmente dal timore che ciascuno dei colleghi o dei miei collaboratori ha, per la salute propria e dei propri familiari, timore che, per quanto ho potuto constatare personalmente parlando con molti di Voi in questi giorni, è peraltro largamente condiviso anche dalle SS.LL..

Ritengo pertanto necessario e doveroso informarVi tempestivamente delle decisioni che ho assunto con riferimento alla sezione che presiedo (prima penale della CdA).

Occorre premettere che, alla luce dei provvedimenti assunti dal Governo (chiusure delle scuole o degli esercizi pubblici) reputo impensabile, non già un ritorno alla normalità, ma anche semplicemente un ripristino minimo delle ordinarie funzioni giurisdizionali prima del 29 marzo p.v..

D'altro canto la gestione delle udienze giorno per giorno è divenuta per la mia persona estremamente faticosa oltre a costringere uno dei miei collaboratori a trattenersi con me, in ufficio, a lungo per consentirmi tutte le comunicazioni necessarie.

E' peraltro indispensabile fornire tempestivo avviso alle parti, ed alle SS.LL. in primo luogo, di quanto accade.

Ho assunto pertanto la decisione (per il momento fino al 27 marzo incluso) di rinviare d'ufficio tutti i processi fissati, secondo le seguenti modalità:
la celebrazione dei processi con imputati a piede libero viene semplicemente procrastinata a nuova data. Il processo è come non fosse mai stato fissato, lo

sarà nuovamente, secondo criteri che, quando sarà possibile un ritorno alla piena normalità, spero di poter anche condividere con i Vs. Organi rappresentativi, e quindi sarà emesso nelle forme di legge un nuovo dcg.

Sto provvedendo d'ufficio a rifissare i processi con imputati detenuti a date quanto più vicine possibile tenendo realisticamente conto della situazione. Vengono controcite le parti (Difensori ed imputati, oltre alle eventuali parti accessorie) in modo da fornire un immediato riscontro a tutti gli interessati. Viene ovviamente data priorità ai detenuti in carcere rispetto a quelli agli arresti domiciliari.

Invito chi di Voi abbia un interesse ad una più sollecita fissazione, tenendo conto che mi sto orientando per le date di rinvio sulle udienze dal 26 aprile in poi nei casi più urgenti, a rappresentarmelo anche sulla mia mail istituzionale, senza formalità (tommaso.picazio@giustizia.it) possibilmente fornendomi anche un'utenza telefonica per poter rintracciare l'Avvocato interessato e prendere eventuali accordi.

Sono assolutamente consapevole dell'estrema gravità di quanto ho deciso e del danno, anche economico, che questa situazione comporta per l'Avvocatura, oltretutto, inutile dirlo, per i diritti degli imputati che cerco di tutelare nella forma più ampia possibile: ritengo tuttavia, anche in considerazione dell'elevato numero di processi con detenuti trattato dalla sezione che presiedo, necessaria una condotta uniforme per evitare decisioni discordanti fra i colleghi che si risolverebbero esclusivamente in una disparità di trattamento nei confronti dei cittadini e degli Avvocati.

Ovviamente in ipotesi di un miracoloso mutamento della situazione sarò il primo a rivedere quanto sopra detto.

Nella speranza di una pronta risoluzione dello stato delle cose, che auspico quanto Voi tutti, Vi saluto con viva cordialità.

Tommaso Picazio,
Presidente Prima Sezione Penale della Corte di Appello di Roma.